

L'evento. Volontari per solidarietà, la politica non c'entra

Lucca

Al via l'edizione 2015 del Festival, con un'indagine sui presidenti delle associazioni. Mattarella: «Economia civile vettore di crescita»

LUCA LIVERANI
ROMA

Fatti, non parole. I presidenti delle associazioni di volontariato di politica non si interessano molto, preferiscono l'impegno diretto. È il dato che emerge dal ritratto dei responsabili di organizzazioni di volontariato, secondo la rilevazione della Fondazione Volontariato e Partecipazione e dal Centro Nazionale per il Volontariato, svolta nel 2014 su un campione di circa 1.900 presidenti. Un dato che smonta il luogo comune del volontariato schierato e partigiano. I presidenti, dunque, di politica si interessano «molto» o «completamente» solo per il 12,2% e 4,5%, «abbastanza» nel 30,9% «poco o per niente» nel 23,1% e 29,1%. La ricerca è stata pensata come strumento di lavoro per il Festival del Volontariato 2015, che si è aperto ieri a Lucca e si chiuderà domenica 19, organizzato dal Centro nazionale per il volontariato (CnV) e dalla Fondazione Volontariato e Partecipazione (Fvp), in collaborazione con più di cento sigle e realtà locali e nazionali.

Un appuntamento al quale anche il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha voluto inviare il suo augurio: il volontariato, ha scritto il capo dello Stato, è «un'originale risposta civica di segno comunitario», oltre che «un terreno di incontro tra pubblico e privato» dove si fondono «l'esperienza della solidarietà e la pratica della sussidiarietà» che «aiutano a superare antiche concezioni, oggi inadeguate, e a definire nuovi traguardi del bene comune». Per esempio «l'economia civile», a cui sarà dedicata una sessione del Festival, che «si legge nella nota del Quirinale» - «può

diventare vettore di crescita». Dopo aver ricordato la senatrice Maria Eletta Martini, «combattente per la causa del volontariato», Mattarella ha auspicato la collaborazione di tutti sulla legge di riforma del Terzo settore. Un riforma che il premier Matteo Renzi annunciò proprio a Lucca l'anno scorso.

Ora, dopo il grande successo dell'edizione 2014, il Festival si ripropone come luogo di confronto tra il Paese operoso e solidale e la politica. Altro tratto distintivo nel ritratto dei presidenti è che si definiscono «presidenti-mister», cioè il ruolo di chi deve saper motivare e gestire il gruppo dei soci, dei volontari e lavoratori e reclutarne di nuovi, indicato dal 68,6% dei presidenti, e dal 13,2% come seconda scelta. Al secondo posto emerge poi la figura del leader «innovatore»: per l'11,4% dei presidenti (il 25,5% come seconda scelta) il compito più importante è saper ideare e promuovere progetti innovativi. Al terzo posto c'è il leader «politico»: quello che deve saper gestire i rapporti con enti pubblici e privati (9,2 come prima e 24,9% come seconda scelta). Al quarto posto infine la figura del leader «manager», ovvero colui che deve soprattutto saper gestire le risorse economiche dell'associazione e trovarne di nuove (6,1 come prima scelta e 22,1 come seconda). In fondo alla classifica il leader «comunicatore», che sappia costruire e comunicare visioni politiche e sociali (4% e 8,7%).

«Anche per quest'anno l'attenzione del governo alla manifestazione è confermata dalla presenza di numerosi ministri e sottosegretari - ha detto il presidente del CnV Edoardo Patriarca - che verranno a confrontarsi con il mondo del volontariato, e dai tanti protagonisti della società civile pronti a portare la loro forte testimonianza». Tra gli ospiti attesi diversi esponenti del governo che si confronteranno sui temi caldi dell'agenda politica: i ministri Maria Elena Boschi, Stefania Giannini, Giuliano Poletti, Andrea Orlando; e diversi sottosegretari, a cominciare da Luigi Bobba e Ilaria Borletti Buitoni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA